



Il NotiziARIo

dell'Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Ancona - IQ6AN

Da Agosto a Dicembre 2016

sito internet <http://www.ariancona.it>
e-mail ari@ariancona.it

N° 4 / 2016



P.C. Regione Marche

Sommario

<i>Auguri 2017 / Editoriale.</i>	1
<i>Dai 200 metri in giù</i>	2 e 3
<i>2016</i>	4
<i>I.A.C. ... e Propagazione</i>	5
<i>Rinnovi</i>	6



Il Direttivo di Sezione

- * I6CXB Presidente
- * I6PZ V. Presidente
- * IW6DCN Segretario
- * I6ZLO Consigliere
- * IK6VXO Consigliere
- * IU6AEI Consigliere
- * IU6AKY Consigliere
- * IK6XOR Sindaco Rev.

AUGURI Buon 2017!

E anche il 2016 è finito! Il primo anno del nuovo Consiglio Direttivo si è concluso! Si è parlato del 2016 durante l'Assemblea di fine anno, nel bene e nel male. Dai commenti a caldo e dalle segnalazioni che sono arrivate dai Soci presenti, una cosa importante è segnalazione della non uscita del NotiziARIo, vediamo cosa succederà nel 2017!!!

73 de Fabio I6CXB

Editoriale

Cari Soci,

una lunga attesa, l'uscita di questo numero del NotiziARIo è stata sofferta e rimandata di mese in mese fino ad arrivare all'ultimo giorno dell'anno.

Meglio tardi che mai? Non saprei, considerato che, di questa mancanza, si è accorto un solo Socio, e che ha chiaramente segnalato nell'assemblea annuale dei Soci 2016, quando si è parlato della insufficiente comunicazione ai Soci delle attività di Sezione.

Bene, cambiamo argomento!

NotiziARIo, con ARI in maiuscolo, del resto siamo la Sezione ARI di Ancona, e l'ARI sta per Associazione Radioamatori Italiani.

Radioamatori, sono ancora a chiedermi cosa fanno i Radioamatori, e anche alla fine del 2016, la risposta è ancora legata alla Radio, alle onde elettromagnetiche, anche se sembra che in molti si siano dimenticati di questo.

Quindi, è mia intenzione di parlare di Radio, di Bande, di QSO ecc. ecc.

Sarò aperto a tutti gli articoli, a tutte le sfaccettature dell'attività di Radioamatore, se ne vengo a contatto direttamente io, bene, ma se qualche particolare non ne dovessi essere a conoscenza, beh, fatemi sapere! Verificate se la conosco o meno, mandate foto, notizie, articoli, chi più ne ha più ne metta!!!

Siamo senza Sede, il terremoto ci ha fatto questo regalino, continueremo a vederci, per il mese di gennaio '17, il mercoledì al CSV, è vero, ma se mi aiutate a fare un NotiziARIo più ricco, ci terremo maggiormente in contatto!!!!

Aspetto vostre notizie!

Fabio I6CXB

DAI 200 METRI IN GIU': CENTO ANNI DI RADIO E DX (Cronistoria Evolutiva dell'attività Radioamatoriale)

Seconda Parte
di Antonio Puce I6PZ

1946 - 1975

Alla metà del '45 la seconda guerra mondiale si chiude, con milioni di morti e immense distruzioni in larga parte del mondo, ma c'è una gran voglia di ricostruire e guardare al futuro. C'è una incredibile quantità di materiale radio lasciato dagli americani e venduto a peso, a prezzi ridicoli. I radioamatori ne approfittano. E' in questo periodo che si diffondono tra i radioamatori non USA ricevitori quali i BC348, BC312, SX28, Super PRO, HRO, AR88, e da noi anche il Ducati AR18 ed alcune pregevoli radio tedesche: essi saranno, per parecchi anni, la base delle stazioni amatoriali in buona parte del mondo. Qualche fortunato riuscirà ad avere l'Hallicrafters BC610 un TX da 500Watt CW e Fonia. Va ricordato che l'Hallicrafters BC610 e l'SX28, il National HRO, l'Hammarlund SUPER PRO e l'HQ120 erano radio progettate e prodotte tra il 1935 e il 1940 da radioamatori per radioamatori e, con modeste modifiche (talvolta solo verniciatura tropicalizzante), all'inizio del conflitto furono adottate dai militari per le loro notevoli prestazioni. Esse sono state la spina dorsale della produzione di guerra in fatto di radiocomunicazioni. Uno dei tanti contributi tecnologici radioamatoriali. Tutti questi materiali, ritornando ai radioamatori, consentirono di allestire stazioni di ottimo livello tecnico che allargarono molto l'attività DX. A ciò contribuirono anche le truppe americane e inglesi e loro alleati stazionanti in tutto il Pacifico, in Africa e in Estremo Oriente, i cui centri radio sono gestiti prevalentemente da militari radioamatori che operando da rari paesi alimentarono un intenso scambio di QSL. Stessa cosa accadrà in Europa fino al ritiro delle truppe di occupazione. In USA la ARRL e la rivista CQ tornarono a riorganizzare diplomi e contest interrotti:

- WAC Award, non cambia
- DXCC Award, viene aggiornato frequentemente per i mutamenti politici conseguenti la decolonizzazione
- CQ WWDX contest, nuova denominazione del vecchio DX/WAZ contest
- WAZ, Award non cambia
- WAS, Award, non cambia.

L'attività in generale come quella DX ricomincia, con un numero limitato di operatori determinato, nei paesi occupati, dalle difficoltà di ottenere i permessi di trasmissione, ma in ragionevole lasso di tempo tutto andrà normalizzandosi e tra il '48 e il '53 l'attività DX si concentrerà prevalentemente sui 10 metri per le straordinarie condizioni di propagazione. Tra la metà degli anni '50 e la metà degli anni '60 ci sono grossi mutamenti tecnici. Le ricerche di alcuni OM americani portano alla realizzazione del nuovo sistema di telefonia a Banda Laterale Unica (SSB) che porterà enormi vantaggi con riduzione di banda occupata ed eliminazione del modulatore AM che consuma molta energia. Il nuovo sistema, diffondendosi in pochi anni, soppianta la modulazione di ampiezza (AM) I produttori USA di radio amatoriali si convertono al nuovo sistema e, negli anni '70, avendo già conquistato il mercato interno, attaccano massicciamente quello europeo. Case come Collins, Hallicrafters, Hammarlund, National, Johnson, Swan, Drake ecc. ci, inondano di magnifiche apparecchiature alle quali è difficile resistere. Anche la nostra Geloso continua a competere attivamente. Le apparecchiature però, diventano sempre più complesse, spingendo molti all'acquisto anziché all'auto-costruzione, complice anche l'aumentato benessere economico. Tutto ciò produsse nel tempo un lento, ma inarrestabile, mutamento nel nostro modo di essere radioamatori, spostando il nostro interesse dalla sperimentazione al consumo. Auto-costruzione e sperimentazione tenderanno a spostarsi dalle HF alle VHF UHF e microonde dove piccoli gruppi di specialisti continueranno a cimentarsi nella conquista di nuove frontiere tecnologiche come pure nel DX con nuove raffinate tecniche.

Queste attività, è doveroso ricordarlo, iniziarono tra la fine del 1920 e l'inizio del 1930 sulla banda dei 5 metri con pochissimi validissimi esperti. Di questi fu degna figura il nostro IIER Mario Santangeli, uno dei più rappresentativi pionieri su queste frequenze e sulle HF già nel 1924.

Il modo di fare DX in fonia, spostatosi completamente in SSB, non cambia sostanzialmente. L'ascolto continua ad essere la maniera più efficace per collegare stazioni rare, ricavando utili informazioni chiacchierando coi DX'er più noti. Appaiono i primi bollettini cartacei di informazioni DX: utilissimo era anche il bollettino settimanale, tuttora esistente, diramato in CW dalla ARRL, con tutte le novità del momento.

I comportamenti operativi sono ancora ispirati all'etica tradizionale, tolleranza, cortesia, correttezza, pazienza ecc., solido patrimonio del nostro bagaglio culturale.

Anche nei QSO DX molto rari non manca mai lo scambio delle informazioni più classiche, il “mordi e fuggi” del 59 o 599 come oggi, era impensabile. Chi con attento ascolto (il cluster non era ancora nato), individuava una rara stazione doveva capirne il modo operativo e con misura e diplomazia piazzare la chiamata al momento giusto per non spazientire l'operatore. L'impaziente rischiava di non mettere a log il desiderato paese o peggio essere messo nella Black List.

Le DX expeditions c'erano anche allora, poche e generalmente organizzate da radioamatori abbienti a cui si aggiungeva qualche aiuto economico da parte di associazioni DX che cominciarono a formarsi. I più anziani ricorderanno YASME, VP2VB, W4BPD, i coniugi Colvin, Don Miller ecc. che percorsero il mondo in lungo e in largo regalando paesi rarissimi a tanti DX'er. In generale, le attività dai paesi rari venivano svolte dai pochi residenti, da tecnici temporaneamente all'estero, addetti d'ambasciata, militari in missione, ricercatori scientifici in viaggio di studio, e talvolta da viaggiatori in viaggi di piacere. Tutto ciò permetteva di collegare paesi normalmente inattivi la cui ricerca affinava il nostro bagaglio tecnico-operativo oltre che linguistico.

La QSL seguiva ancora il suo iter classico, principalmente via associazione, ogni tanto via qualche raro manager. La QSL diretta era inviata a paesi molto rari ed era una grande emozione, dopo mesi di attesa e di dubbi, ricevere una busta piena di colorati francobolli dai più remoti paesi della Terra. D'altro canto, a differenza di oggi, la scalata al DXCC durava una vita. La fretta e l'eccessiva competizione stanno snaturando quelle che erano le nostre più belle emozioni.

1976 - 1995

L'inizio di questo periodo si caratterizza per la diffusione della CB (Citizen Band), fenomeno iniziato negli Stati Uniti che si diffuse in tutto il mondo. Questa attività consentiva l'utilizzo di radio di piccola potenza per comunicazioni private a brevissimo raggio. La facilità di acquisto, l'uso libero e incontrollato portarono chi era interessato ai collegamenti radio a questa facile scorciatoia. Questa attività generò uno pseudo-radiantismo distintosi frequentemente per pessimo linguaggio, invasione di bande (10 e 45 mtr.), uso di potenze non consentite, godendo gli operatori del più totale anonimato. A livello popolare, si confuse la nostra attività e quella CB, che aprì contrasti, prese di posizione e sgradevoli polemiche. La semplificazione dei nostri esami ministeriali (solo VHF, quiz e specialmente eliminazione del CW), iniziali ostacoli per molti di loro, facilitò il conseguimento della licenza. Questo fenomeno, pur criticabile per certi aspetti, offrì alle associazioni radioamatoriali in fase stagnante di accrescere enormemente il numero dei soci, anche se talvolta, per diversità di vedute, alcuni stentaronò ad accettare i canoni del radiantismo classico.

Sotto l'aspetto tecnologico, in questo periodo, l'introduzione dei transceiver condusse alla scomparsa di RX e TX separati. Costruiti inizialmente con parziale uso di componentistica allo stato solido, in breve sostituirono totalmente le valvole. L'ingresso sul mercato dei giapponesi con prodotti molto competitivi, anche se inizialmente di qualità discutibile, in pochi anni determinò la scomparsa di tutti gli storici costruttori americani e la conquista del mercato mondiale.

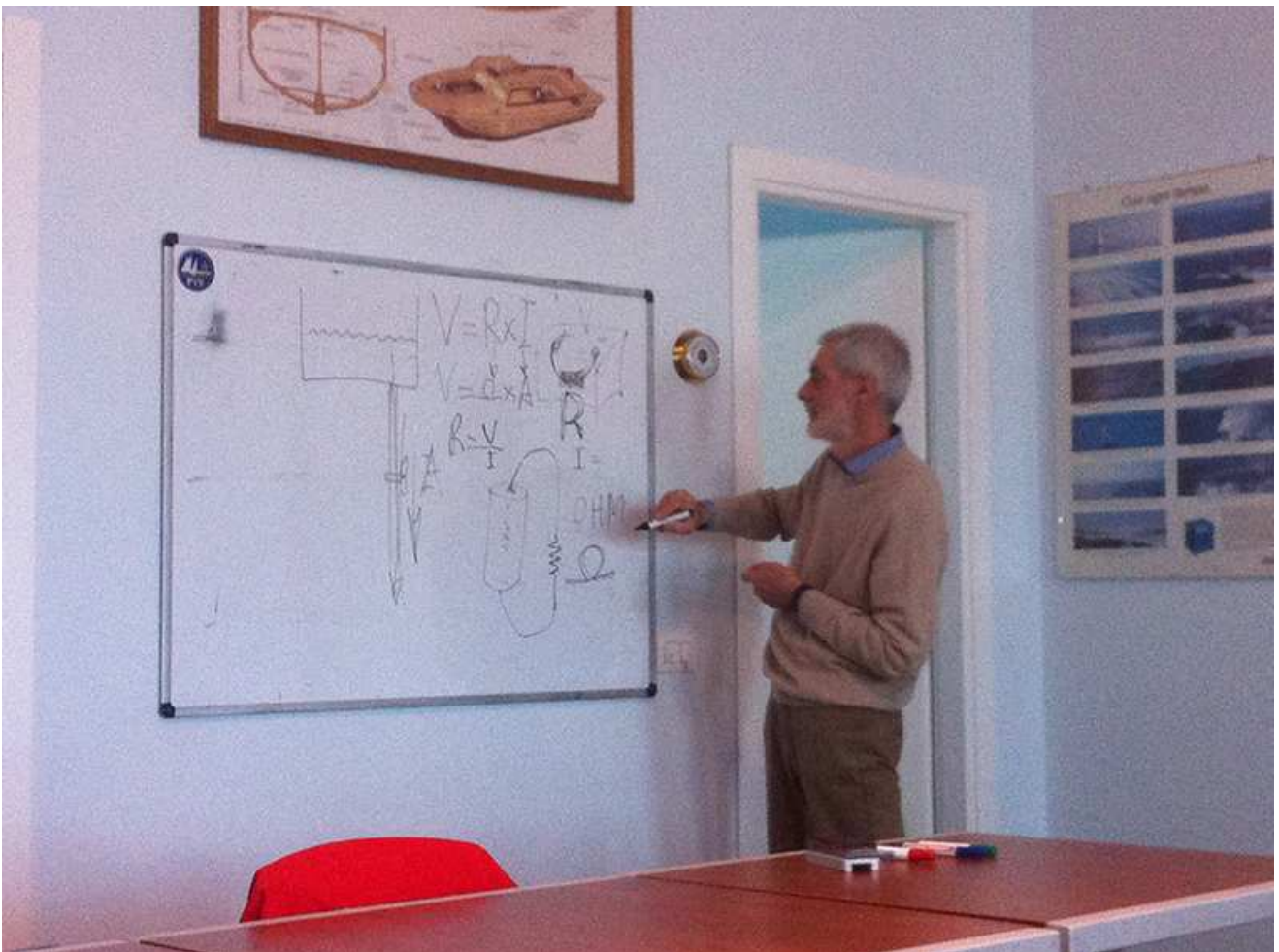
Dal punto di vista del DX, il notevole incremento della densità amatoriale, portò ad un grave affollamento in questa attività, esasperando la competizione e generando contrasti e intolleranze di varia natura. Ciò si deve anche alle spedizioni che in questo periodo si espandono notevolmente e al DXCC che, arricchitosi di nuove versioni, stimolò ulteriormente la competizione. Esso rimane il diploma per eccellenza, il più ambito a livello mondiale, a cui vecchi e nuovi DX'er danno una caccia spietata all'ultimo “country” per avvicinarsi all'Honor Roll. Le spedizioni verso la fine del periodo divennero organizzazioni complesse e costose, che toccarono i paesi più remoti, finanziandosi col contributo di molti sponsor commerciali, club DX e singoli radioamatori.

Pure i Contest si moltiplicarono a dismisura: ogni associazione ne organizzò diversi, tanto che durante i fine settimana le bande erano totale preda di queste manifestazioni, molte di dubbia qualità. Rimangono classici invece a livello mondiale il CQ WWDX e pochissimi altri, nei quali la competizione diventata sempre più aspra portò in breve a gruppi organizzati di tecnici e operatori che allestirono complessi impianti coi quali si fronteggiarono senza esclusione di colpi. Gli operatori che si distinsero in queste gare erano spesso gli operatori di molte spedizioni. Verso la fine di questo periodo, la rete internet iniziò a diffondersi rapidamente fino a pervadere in breve tempo ogni aspetto della nostra attività.

Antonio Puce I6PZ
(Continua nel prossimo NotiziARIO)



2016 : pranzo Sociale



2016: Renzo I6RKW durante il Corso per neo OM!

Il NotiziARIo

Informativa Radiantistica aperiodica curata dalla
Sezione A.R.I. di Ancona ed inviata con mailing list
ai Soci e a tutte le Sezioni A.R.I. delle Marche
Redattore I6CXB Fabio Palmieri
Questo numero è stato chiuso l'31/12/2016



A.R.I.
Associazione Radioamatori Italiani
Sezione di Ancona

ANCONA

Siamo su Internet !

www.ariancona.it

**Primo appuntamento del mese
di gennaio:
mercoledì 11, ore 17,15
presso il CSV, Via
Montagnola, Ancona.**

Rinnovo iscrizione ARI

e

Rinnovo licenza.

Come sapete per il 2017 le quote di **rinnovo iscrizione ARI** sono le seguenti:

Soci	Importo quota	Quota ARI	Ristorno a Sez.
Ordinari	€ 72,00	€ 54,00	€ 18,00
Fam.(1) o Junior Ordinari	€ 36,00	€ 27,00	€ 9,00
Ordinari Radio Club	€ 64,00	€ 48,00	€ 16,00
Fam. o Junior Radio Club	€ 32,00	€ 24,00	€ 8,00
Immatr. Nuovi Soci Ord. E RC	€ 5,00	€ 2,50	€ 2,50
Trasferimenti di Sezione	€ 10,00	€ 5,00	€ 5,00
Soci Europei	€ 80,00	_____	_____
Soci Extraeuropei	€ 100,00	_____	_____
Servizio diretto QSL	€ 70,00	_____	_____

(1) Il bureau è garantita solo per un nominativo del nucleo familiare; per i nominativi aggiuntivi occorre versare un contributo di € 25,00.

Per versamenti alla Sezione ARI di Ancona, ci sono varie modalità, per info scrivere a ari@ariancona.it

Rinnovo Licenza

Alla pagina: <http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/component/content/article?id=2011610>

Potete trovare le seguenti informazioni: NUMERI C/C PER VERSAMENTI*

*nota: è possibile effettuare il versamento tramite bollettino postale oppure con bonifico utilizzando codice IBAN.

Causale: Contributo CB – Radioamatori – cap. 2569/06 capo XVIII - Numero c/c: 145607

IBAN: IT97 R076 0102 6000 0000 0145 607

Intestato a: Tesoreria Prov. le dello Stato – Sezione di Ancona